

raum3 architekten

Casa G

Novacella



_1
Un'architettura grafica firma un territorio montano di vigneti su terrazzamenti.

_2
La costruzione di due piani di sovrapposizione diventa il pretesto per definire un'architettura trasparente, priva di ortogonalità e di simmetria.



Ubicazione: Novacella (BZ)
Progetto e DL: Kasserler Felix e Prosch Jürgen - raum3 architekten, Bressanone (BZ)
Strutture: Wolf Haus, Campo di Trens (BZ)
Fine lavori: 2012
Superficie calpestabile: 270 m²
Superficie lorda: 410 m²
Superficie terreno: 810 m²

La tradizione è il futuro

L'intero progetto si basa su un gioco tra spazio esterno e spazio abitativo. L'esigenza del cliente era quella di una casa per sé, all'ultimo piano, dall'estetica contemporanea, mantenendo invariato il piano terra esistente. Data la posizione del sito rispetto al pendio era necessario trovare una soluzione che garantisse la privacy degli spazi aperti, integrandosi con il contesto topografico. L'intero complesso consiste quindi in tre piani ampi, composti da vuoti e pieni che si abbracciano in un gioco di sporgenze e rientranze. Contemporaneamente questi sono tenuti uniti da una fascia materica. Essa non solo tiene insieme i corpi sfusi, ma circonda il volume abitativo definendo il suo confine con l'esterno e collegando le componenti strutturali. L'intenzione è quella di rendere l'intero edificio un insieme unitario piuttosto che generare un ampliamento "parassita" dell'esistente.

Le qualità del sito vengono evidenziate e influiscono sul concetto della casa in modo essenziale. Grazie alla sua posizione in un pendio con vigneti sopra il monastero di Novacella, affacciato sul bacino di Bressanone, l'edificio viene orientato verso sud e verso ovest aprendosi con grandi vetrate sulla valle mentre i lati nord ed est rimangono più riparati.

Il dialogo con il contesto è l'aspetto che ha permesso di definire non solo la forma dell'edificio, ma anche la sua materia. Il legno, in questo progetto, parla della natura che lo circonda, dei vigneti in particolare, del tempo che scorre... e la scelta della qualità è stata fatta proprio tenendo conto dell'estetica legata al suo invecchiamento. Il tempo impreziosisce le cose, lo dicono i muri del Monastero di Novacella, lo dicono le botti piene di vino lasciato a decantare e lo dice la cultura millenaria dell'Alto Adige che si rinnova mantenendo il dialogo con la tradizione.

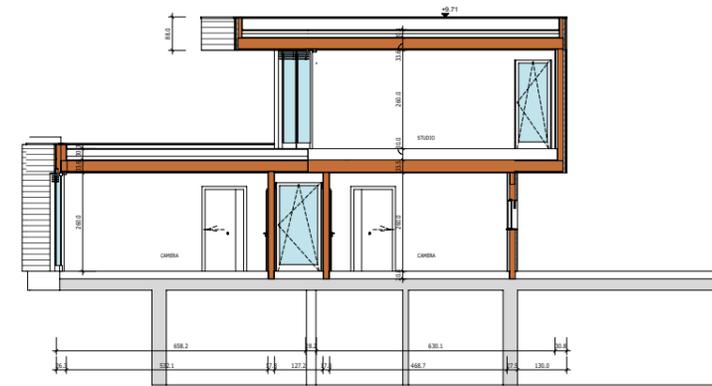


_3
Il legno, l'acciaio nero e il vetro impongono un dialogo continuo tra interno ed esterno.

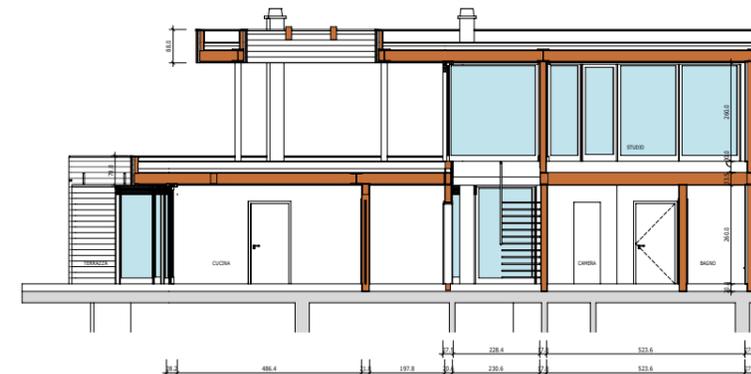


Foto: Augustin Obermiller

3



sezione AA



sezione BB

La sopraelevazione in legno è poggiata sull'edificio esistente in cemento armato. In grigio: la struttura preesistente in cemento. In marrone: la struttura in legno.

_4
L'acciaio nero disegna ombre e linee prospettiche rette in un ambiente naturale sinuoso.



pianta livello 1°

pianta livello 2°

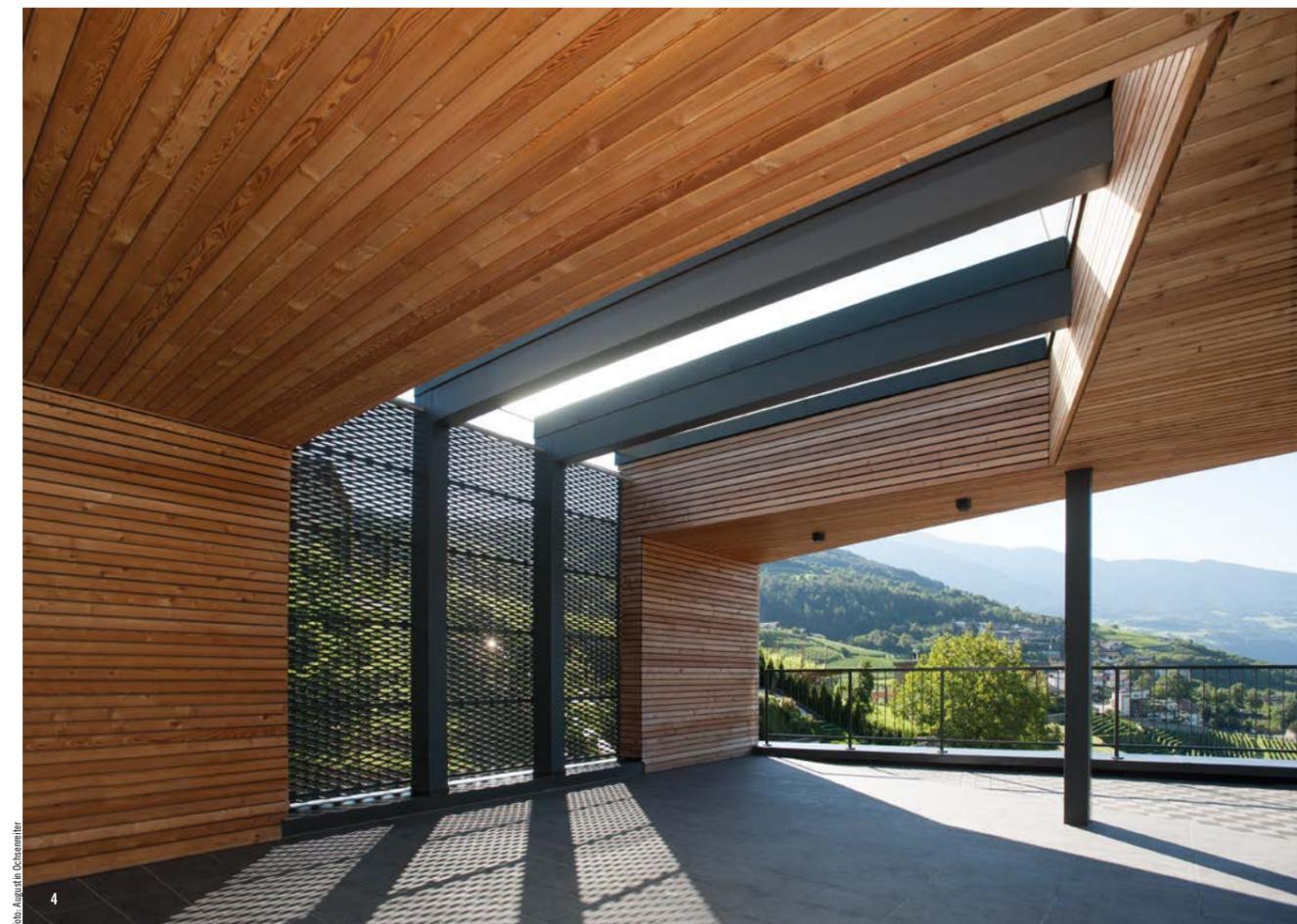
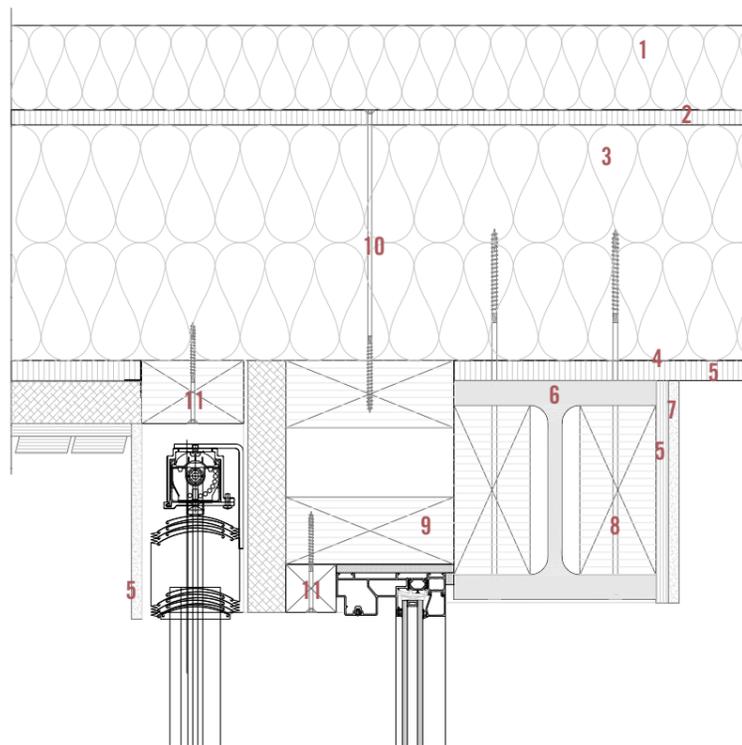


Foto: Augustin Obermiller

4

- 1 isolamento in EPS (min. 100 mm)
- 2 pannello OSB3 (18 mm)
- 3 solaio ed elementi con travetti in legno massiccio C24
- 4 barriera al vapore
- 5 tavolato (24 mm)
- 6 profilo in acciaio HEM260 S235
- 7 pannello in cartongesso (12,5 mm)
- 8 vite semifilettata (Ø 8/440)
- 9 parete a telaio con montanti in legno massiccio C24
- 10 vite semifilettata (Ø 8/360)
- 11 vite semifilettata (Ø 8/120)



legno, acciaio e serramenti

Nonostante la struttura lignea dell'abitazione, vista la sua complessità e le notevoli luci architettoniche, si è reso necessario adottare alcune parti strutturali in acciaio. Nel dettaglio soprastante si riporta a titolo di esempio il collegamento del solaio di copertura con la parete esterna in prossimità di un infisso con oscuramento. Essendo la facciata vetrata molto ampia e a tutta altezza è stato necessario disporre dietro di essa una trave in acciaio HEM260 per sostenere il carico della copertura.

Per poter installare l'oscuramento è stato studiato un dettaglio ad hoc: il cassonetto è stato installato all'esterno dell'infisso, davanti allo spessore del cappotto.



_5
Al calar della sera Casa G diventa un oggetto luminoso, un punto di riferimento tra le vette.

Foto: Augustin Oberhammer

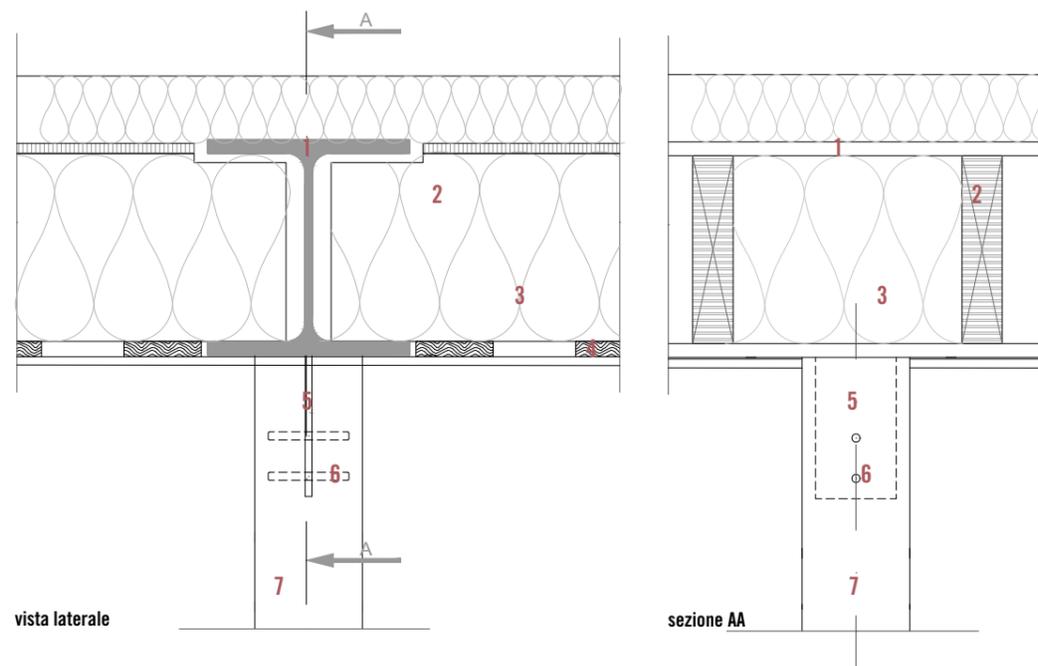


_6
I carichi verticali elevati hanno reso necessario l'uso di pilastri in acciaio, diventati così un elemento caratterizzante, sia statico che architettonico.

I pilastri sono tubolari a sezione circolare 168,3x3 mm e sono collegati al solaio esistente in cemento armato tramite una piastra in acciaio S235 180x200x8 mm e ancoraggi meccanici.

legno, acciaio e statica

Le travi in acciaio che sorreggono la copertura sono poi collegate ai pilastri in legno tramite una connessione tipo cerniera. In questo modo i pilastri hanno comportamento pendolare e il loro dimensionamento a pressoflessione è stato eseguito considerando il minimo di eccentricità di carico da normativa vigente.



Dettaglio nodo trave in acciaio - pilastro in legno:

- 1 trave in acciaio in spessore di solaio
- 2 solaio ad elementi H (280 mm)
- 3 strato coibente intercalato tra i travetti
- 4 tavolato grezzo (23 mm)
- 5 lama interna in acciaio S235 (10 mm)
- 5 spinotti con tappi (Ø 12x120)
- 6 pilastro in legno GL24c (160x160)

Il legno in questo progetto parla della natura che lo circonda, dei vigneti e del tempo che scorre.



due parole con ...

Lo studio di architettura raum3 architekten, fondato nel 2014 dagli arch. Felix Kasserler e Jürgen Prosch, opera nel settore dell'architettura passando dalla progettazione architettonica al design di interni. Per i due professionisti è importante mettere in discussione i valori tradizionali e le abitudini del luogo dove operano, al fine di analizzarli da un altro punto di vista e generare così... il nuovo.

Quali sono stati i vantaggi nel realizzare questa sopraelevazione in legno?

Costruire in legno permette tempi brevi di realizzazione, carichi leggeri dovuti anche alla libertà compositiva nella realizzazione di una sopraelevazione, ambiente interno confortevole e caldo, riduzione dello spessore degli elementi costruttivi date le sue proprietà termoisolanti e quindi ottimi vantaggi sul fronte del risparmio energetico.

Quali sono stati gli aspetti più particolari del traslare la vostra idea progettuale dalla carta alla realtà?

Il dialogo con il contesto è stato l'aspetto più particolare che abbiamo cercato nel traslare la nostra idea progettuale dalla carta alla realtà. Inteso non solo come inserimento nella topografia, caratterizzata dal vigneto e dal pendio o dallo sfruttamento dei punti panoramici, ma anche come scelta di utilizzare il legno naturale che, non essendo sottoposto a trattamenti o vernici, semplicemente invecchia.

Come vi siete avvicinati all'architettura in legno?

Il legno è un materiale da costruzione che appartiene alla storia e alla tradizione del nostro territorio. La nostra sfida è quella di impiegarlo in chiave contemporanea, adattandolo alle necessità delle famiglie e delle imprese di oggi, in dialogo con i nuovi materiali da costruzione dalle proprietà sempre più performanti e con le nuove tecnologie.

Per approfondimenti:
www.raum3.it/it/

Evoluzione cromatica del legno in base all'intensità dell'esposizione solare.



Foto: Augustin Ochsenreiter



A sinistra, preparazione della base in CA per la sopraelevazione; qui a fianco, posa del primo solaio.



A sinistra, preparazione della base per la sopraelevazione; qui a fianco, posa del primo solaio in legno.



Fasi di finitura interna del camino, sulla sinistra, e del bagno, qui a fianco.



Predisposizione della parete ventilata per il supporto dei listelli di rivestimento in legno.
Fasi di posa del rivestimento esterno in listelli di larice.